

Risultati 16ª giornata

Bologna	0-3	Milan
Brescia	1-0	Sampdoria
Cagliari	3-0	Catania
Genoa	0-1	Napoli
Lecce	3-2	Chievo
Palermo	3-1	Parma
Roma	1-0	Bari
Udinese	2-1	Fiorentina
Inter	-	Cesena <small>Rinv. al 19/1</small>
Juventus	2-1	Lazio

Prossimo turno

DOMENICA 19/12/2010 ORE 15.00

Cesena	-	Cagliari	sab. 18.00
Milan	-	Roma	sab. 20.45
Lazio	-	Udinese	ore 12.30
Bari	-	Palermo	
Catania	-	Brescia	
Chievo	-	Juventus	
Fiorentina	-	Inter	Rinviata
Napoli	-	Lecce	
Parma	-	Bologna	
Sampdoria	-	Genoa	ore 20.45

La Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
1 Milan	36	16	11	3	2	29	12
2 Juventus	30	16	8	6	2	31	16
3 Napoli	30	16	9	3	4	25	17
4 Lazio	30	16	9	3	4	21	14
5 Palermo	26	16	8	2	6	28	21
6 Roma	26	16	7	5	4	21	20
7 Inter*	23	15	6	5	4	20	14
8 Sampdoria	23	16	5	8	3	18	13
9 Udinese	23	16	7	2	7	19	18
10 Genoa	21	16	6	3	7	13	15
11 Cagliari	20	16	5	5	6	19	15
12 Chievo	20	16	5	5	6	18	18
13 Fiorentina	19	16	5	4	7	16	17
14 Bologna (-1)	19	16	5	5	6	16	23
15 Catania	18	16	4	6	6	13	18
16 Parma	18	16	4	6	6	14	20
17 Brescia	15	16	4	3	9	12	20
18 Lecce	15	16	4	3	9	16	33
19 Cesena*	12	15	3	3	9	10	20
20 Bari	10	16	2	4	10	10	25

* Una partita in meno

Marcatori

10 RETI: ■ ■ ■ Di Natale (Udinese)
9 RETI: ■ ■ ■ Eto'o (Inter); Cavani (Napoli); Ibrahimovic (Milan); Di Vaio (Bologna)
8 RETI: ■ ■ ■ Quagliarella (Juventus); Matri (Cagliari)
7 RETI: ■ ■ ■ Pastore (Palermo); Hamsik (Napoli)
6 RETI: ■ ■ ■ Borriello (Roma); Crespo (Parma); Illicic (Palermo); Pazzini (Sampdoria); Pato, Robinho (Milan)
5 RETI: ■ ■ ■ Gilardino (Fiorentina); Caracciolo (Brescia); Pellissier (Chievo); Pinilla (Palermo); Krasic (Juventus)
4 RETI: ■ ■ ■ Nenè (Cagliari); Cassano (Sampdoria); Barreto (Bari); Iaquineta (Juventus); Lavezzi (Napoli); Bogdani (Cesena); Di Michele (Lecce); Guberti (Sampdoria); Hernanes, Floccari, Zarate (Lazio); Moscardelli (Chievo)

DIECI RIGHE

Montale e lo 0-0

Amo il calcio spettacolo, il Brasile del '58 quello del 4-2-4, le partite zemaniane, con tante reti da una parte e dell'altra, la fantasia che supera la ragione, il dribbling che soffoca lo schema, l'ala destra che riprende il suo posto e manda in tribuna l'esterno di fascia. Sacchi e Maturana esaltarono lo 0-0 come risultato perfetto, il modo migliore, da un punto di vista tecnico e filosofico, per spiegare l'essenza del football. Prima di loro, però, ci fu un altro difensore delle partite equilibrate, un «integralista» superiore ai due allenatori copernicani, quello italiano e quello colombiano. Si chiamava Eugenio Montale, fu un poeta immenso e vinse il Nobel per la letteratura nel 1975. Disse: «Sogno che un giorno nessuno farà più gol in tutto il mondo». Ma forse parlava d'altro, non di pallone. **DARWIN PASTORIN**

Muslera dà una mano a Krasic La Juventus finisce in paradiso

Foto di Tonino Di Marco/Ansa

JUVENTUS	2
LAZIO	1

JUVENTUS: Storari, Sorensen, Bonucci, Chiellini, Grosso, Krasic, Melo, Aquilani (42' st Sissoko), Marchisio (21' st Pepe), Quagliarella (25' st Del Piero), Iaquineta

LAZIO: Muslera, Lichtsteiner, Biava (15' st Diakité), Dias, Cavanda, Brocchi, Matuzalem, Mauri (41' st Ledesma), Hernanes, Zarate (43' st Del Nero), Floccari

ARBITRO: Tagliavento

RETI: nel pt 2' Chiellini, 13' Zarate, nel st 49' Krasic

NOTE: ammoniti Brocchi, Melo e Cavanda. Angoli 8-5 per la Juventus. Recupero 0' e 4'. Spettatori 20098, incasso 475.085.

MASSIMO DE MARZI

TORINO
sport@unita.it

Una volata di Krasic al 94', con un tocco che ha beffato un incerto Muslera, ha regalato alla Juve i tre punti nel posticipo, consentendo ai bianconeri di agganciare la Lazio al secondo posto e di tenere il passo del Milan, da ieri sera a +6 sulle seconde. La sfida dell'Olimpico doveva designare la prima sfidante di Ibra e compagnia, la partita ha confermato sia i pregi che i limiti delle due squadre, che in questo momento non hanno il gioco e la continuità di rendimento della capolista, ma la Juve ha avuto il grande merito di crederci fino alla



Al 94' il momento decisivo Il cross di Krasic deviato nella propria rete da Muslera

fine: la formazione di Del Neri era partita a razzo e dopo il gol di Chiellini sembrava padrona del campo, ma un errore di Storari aveva favorito l'1-1 di Zarate e rimesso in corsa gli ospiti, salvati al 92' da Muslera sulla punizione di Del Piero, ma poi il portiere dei biancocelesti (per l'occasione in maglia verde) ha commesso una papperata che ha consentito allo

scatenato Krasic di imbucare il gol vittoria.

Pronti via e dopo meno di cento secondi la Juve è già in vantaggio: su azione d'angolo Chiellini arriva da dietro e di testa sorprende i difensori di Reja. I bianconeri pigiano ancora sull'acceleratore, con uno scatenato Krasic che ispira Quagliarella, che però non inquadra la porta da buo-

na posizione. Appena la formazione di Del Neri abbassa i ritmi però la Lazio viene fuori e al quarto d'ora trova l'1-1, complice una difettosa uscita di Storari che innescò un mischione risolto dal tocco di Zarate: per Storari il primo errore grave giunge a poche ore dalla parole di Del Neri, che lo aveva confermato titolare anche ora che si avvicina il ritorno di Buffon (in tribuna assieme alla compagna Alena).

Dopo un avvio scoppiettante, con due gol e tante emozioni, la partita scorre via senza altri grossi sussulti fino alla mezz'ora, con la Lazio che controlla bene le sfuriate bianconere e il giovane Cavanda che inizia a prendere le misure a un Krasic devastante nei primi minuti. La Juve si rende pericolosa solo su punizione (deviata dalla barriera) di Aquilani, che scheggia la traversa, poi due tentativi da fuori di Krasic e dello stesso Aquilani non trovano la porta, Biava salva in extremis su Quagliarella, mentre le ripartenze ospiti si arenano regolarmente nei sedici metri, perché Hernanes e Zarate non sono in serata. Dopo l'intervallo Juve vicina al 2-1 con il solito Aquilani, ma la fiammata dei bianconeri si esaurisce in fretta, anche se Del Neri attende fino a metà ripresa prima di mettere dentro Pepe e (l'invocatisimo) Del Piero. Nel finale animi surriscaldati, con l'arrembaggio della Juve generoso quanto poco lucido, se si escludono le volate dello scatenato Krasic, ma proprio all'ultimo secondo il serbo trova il guizzo che vale i tre punti. ♦